

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 40-13613

**OGGETTO:** Istruttoria interdisciplinare della **fase di Verifica** ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/1998 e smi relativa al progetto "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Rio Gerardo – Impianto Prapontin"

**Comune:** Bussoleno

**Proponenti:** Fossati Donato – Mannoni Cristian

**Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali**

**Premesso che:**

- in data 23 febbraio 2016 i Sig.ri Donato Fossati, residente in Chianocco via Sandro Pertini n. 7/f e Cristian Mannoni, residente a Bussoleno via Barges n.12 - hanno presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Rio Gerardo – Impianto Prapontin".
- Un progetto del tutto analogo era già stato precedentemente visionato, sempre nella fase di rilascio di concessione a derivare, dall'Organo Tecnico per la Valutazione d'Impatto Ambientale della Provincia di Torino. In particolare il progetto era stata valutato nell'ambito dell'endoprocedimento di Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo (CAP), ai sensi del Regolamento Regionale n.10R/2003.
- In data 24 ott 2014 l'Organo Tecnico aveva espresso, con nota prot. n. 0168458/2014/LB8-Tit.: 10.4.2, un parere negativo circa la Compatibilità ambientale del prelievo proposto.
- Il proponente a seguito della conseguente comunicazione di motivi ostativi del Servizio Risorse Idriche ha presentato una revisione progettuale.
- Con nota 7 gennaio 2015 il Servizio scrivente, esaminata la documentazione, ha evidenziato che tale revisione non superava il precedente parere negativo; veniva inoltre altresì rilevato che se ripresentato il progetto doveva essere sottoposto alla fase di Verifica di VIA ai sensi della L.R. 40/98 e smi, questo in quanto la nuova normativa nazionale aveva nel frattempo azzerato le soglie per la fase di Verifica della Valutazione d'impatto Ambientale.

- Successivamente a tale parere è stato emanato il D.M. 30 marzo 2015, n.52, tale norma ha reintrodotta le soglie ed ha stabilito un dimezzamento delle stesse in determinati casi progettuali. La successiva circolare regionale n. 3/AMB ha precisato in quali casi le soglie della L.R. 40/98 debbano essere dimezzate. Tra i casi elencati rientra per la sua interferenza con le aree boscate, di cui alla cartografia della Regione Piemonte, anche il progetto in oggetto.
- Il progetto depositato contestualmente all'istanza di Verifica rientra adesso pertanto a pieno titolo nella categoria progettuale n.41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...", proprio in ragione del dimezzamento delle soglie di cui al punto precedente.
- Visto quanto premesso, in data 23 marzo 2016 è stato dato corso all'istruttoria con la pubblicazione sul sito web della Città Metropolitana di Torino della documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del Responsabile del Procedimento.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e smi.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 12 maggio 2016 si è regolarmente svolta presso gli uffici della Città Metropolitana di Torino in c.so Inghilterra 7 la Conferenza dei Servizi, appositamente convocata.

#### **Rilevato che:**

- il progetto in esame prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Bussoleno sul Rio Gerardo, affluente di destra del Fiume Dora Riparia.
- I principali dati tecnici dell'impianto in progetto sono:

▫ bacino sotteso:	10,5 km <sup>2</sup>
▫ portata media di concessione:	72 l/s
▫ portata massima di concessione:	135 l/s
▫ salto nominale:	70,5 m
▫ potenza di concessione (potenza media nominale):	49.8kW
▫ produzione annua attesa:	0.3 GWh
- E' prevista la realizzazione delle seguenti opere in progetto:
  - nuova presa a trappola, con passaggio artificiale per i pesci in grado di far transitare il DMV di base il rilascio del DMV modulato avviene attraverso apposito stramazzone collocato sulla griglia di presa.
  - Canale derivatore, posto in sinistra orografica, realizzato in calcestruzzo con chiusura

superiore in lose di cemento.

- Camera di carico dotata di un primo sfioratore laterale e di un foro calibrato opportunamente dimensionato al fine di garantire che la portata massima derivabile non venga superata.
- Tubazione interrata posata alla quota di -1,00 m dal fondo alveo al fine di alimentare la bealera irrigua, esistente in sponda destra poco a valle dell'opera di presa in progetto, mediante foro calibrato opportunamente dimensionato per il rilascio della portata spettante di diritto al consorzio irriguo.
- Condotta forzata di diametro pari a 350 mm e lunghezza pari a circa 750 m posata per maggior parte in corrispondenza del tracciato di un sentiero e successiva pista utilizzata per il cantiere dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia .
- Realizzazione della nuova centrale idroelettrica seminterrata protetta nel lato fuori terra, frontistante il Rio Gerardo, da una scogliera di massi ciclopici.
- Canale di scarico totalmente interrato per la restituzione delle acque turbinate all'alveo del Rio Gerardo.
- Restando fermi punto di presa e di scarico per il tracciato della condotta è stata proposta una seconda opzione denominata opzione 2. Tale opzione presenta in comunione con l'opzione principale 1 l'opera di presa, il canale derivatore e la camera di carico: la condotta forzata (sempre interrata), percorrerebbe una seconda pista ( o si manterrebbe a lato della medesima all'esterno di un muro in calcestruzzo esistente a protezione della borgata di Santa Petronilla inferiore. La centrale idroelettrica, anziché interrata potrebbe essere inserita in un edificio rurale attualmente abbandonato, evitando la costruzione di nuovi edifici. Lo scarico dovrebbe svilupparsi per oltre 150 metri a valle dell'edificio, con volumi di scavo non trascurabili al fine di realizzare un canale totalmente interrato. Da non trascurare infine la presenza di interferenze significative con i sottoservizi esistenti (cavi elettrici, acquedotto ed in particolare fognatura afferente ad un depuratore ubicato a lato strada circa 50 m a valle dell'edificio di centrale.

### **Considerato che:**

- Nel corso dell'istruttoria non sono pervenute note dagli enti convocati.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

*dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:*

Il Piano Regolatore Generale Comunale di Bussoleno, approvato con D.G.R. n. 21-11637 del 22.06.2009, classifica le aree d'intervento, per quanto concerne la carta di pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzazione urbanistica, in classe IIIa.

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) classifica le aree per quanto concerne essenzialmente il dissesto idrogeologico, come settori caratterizzati da dissesti areali di classe 3, rispondenti al grado ELEVATO.

### *Vincoli*

- Dalla documentazione progettuale emerge che l'area d'intervento è soggetta a:
  - vincolo relativo alla fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua, ai sensi dell'art. 142 - lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e smi "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".
  - Vincolo idrogeologico ai sensi della LR 45/89 e smi.

### *dal punto di vista progettuale*

- Dal punto di vista progettuale si rileva la mancanza di una progettazione di dettaglio della scala di risalita dell'ittiofauna tale da consentire di comprenderne la compatibilità con la normativa vigente.
- Sono state presentate due soluzioni progettuali ma gli approfondimenti condotti interessano quasi solamente l'ipotesi 1. Nel prosieguo dell'istruttoria di VIA la soluzione progettuale proposta dovrà essere univoca e derivare da una scelta tra più alternative. Rispetto a tali alternative dovrà essere individuato il progetto con minor impatto sulle componenti ambientali.

### *dal punto di vista ambientale*

#### *Acque superficiali*

- Il nuovo Piano di Gestione del Distretto del Fiume Po (PdGPO 2015) comprende anche la "Direttiva Derivazioni" entrata in vigore a gennaio del 2016. Tale Direttiva, che per le domande di concessione in istruttoria al momento della sua entrata in vigore ha valore di indicazione per gli uffici.
- La Direttiva prevede di utilizzare per fornire criteri localizzativi una matrice basata sullo stato qualitativo del corso d'acqua, sulle pressioni esistenti e sugli impatti indotti, definendo per i nuovi impianti dei criteri di Esclusione, Repulsione ed Attrazione (criteri ERA). Nel caso in esame l'applicazione di questa matrice con i dati qualitativi del Rio Gerardo forniti da ARPA (stato chimico e biologico buono) posiziona il progetto in un'area R (di repulsione), cioè una situazione in cui si rilevano forti rischi per la compatibilità ambientale del corpo idrico. Se si considera invece lo stato qualitativo così come emerge dal monitoraggio effettuato dal proponente questo risulta caratterizzato da una prima classe di qualità biologica, da indice Star ICMi elevato e da LIM elevato: si ricadrebbe pertanto in un'area di Esclusione, cioè una situazione in cui l'intervento non è realizzabile in via ordinaria.

### *Flora, Fauna, ecosistemi*

- Il popolamento ittico censito è caratterizzato da trota fario abbondante, frutto dei ripopolamenti che la Città Metropolitana realizza nel bacino. La popolazione è ben strutturata e si auto riproduce, elemento che consente di pensare che vi siano aree di frega, aree che sarebbero probabilmente lasciate in asciutta dalla riduzione di portata ipotizzata. Questa specie è considerata nell'ambito del Piano ittico regionale licenziato nell'ottobre 2015 e delle

relative istruzioni operative l'unica sottospecie autoctona della Trota Fario. Nelle Linee Guida viene posta particolare attenzione alla conservazione di questa specie ittica, conservazione di cui la Provincia di Torino prima e la Città Metropolitana di Torino poi, si sono fatte carico nel corso degli anni anche attraverso un programma di ripopolamento condotto tramite gli incubatoi di valle. Si tratta di una comunità residua in pochissimi rii e quindi di un endemismo per il quale è necessario adottare tutte le cautele possibili per evitare un depauperamento della popolazione sia da un punto di vista quantitativo (biomassa) sia da un punto di vista della struttura della popolazione.

### ***Suolo e sottosuolo***

- La valutazione geomorfologica della zona in oggetto è stata condotta attraverso l'analisi della cartografia di dettaglio vigente allegata al P.R.G.C. In particolare la "Carta geomorfologica e dei dissesti" evidenzia la presenza del grande conoide alluvionale attivo del Rio Gerardo e la presenza dei numerosi paleovalvei a testimonianza della migrazione del corso d'acqua nel tempo. Non sono segnalati altri ulteriori elementi geomorfologici, ad eccezione delle scarpate create dall'attività estrattiva.
- In termini di pericolosità la situazione è documentata nello stralcio relativo alla "Carta della pericolosità del fondovalle": la zona in oggetto è infatti cartografata come area a pericolosità molto elevata (CAe), per la presenza del conoide attivo. L'area è inoltre caratterizzata dalla presenza di numerosi canali riattivabili in particolare in destra orografica del Rio Gerardo. Gli elementi più significativi sono riscontrabili nel settore distale del conoide in prossimità all'alveo attivo dove le piene torrentizie hanno causato ingente trasporto solido e danni alle strutture ed infrastrutture presenti nell'area durante numerosi eventi alluvionali.
- Questo è confermato in particolare dalla lettura della "Carta degli effetti dell'evento alluvionale del 15-16 ottobre 2000", laddove risulta un evidente interessamento di tutto il tratto terminale del Rio Gerardo con aree inondate e oggetto di deposizione di materiale più fine ghiaioso-sabbioso verso valle e materiale più grossolano fino a poco a valle della soglia esistente.
- La centrale come ubicata in progetto in entrambe le soluzioni proposte ricade in area di conoide attivo: le misure necessarie segnalate nella relazione geologica non sono compatibili con le NTA del P.R.G.C.. La porzione dell'area distale del conoide del Rio Gerardo individuata in progetto risulta infatti inadeguata ad ospitare nuove strutture a causa delle violente piene torrentizie e dell'ingente trasporto solido che riceve dalle acque del Rio Gerardo, nonché dalla presenza di canali riattivabili.

### **Valutato che:**

- l'impianto in progetto insiste su di un corso d'acqua già interessato a monte e nel tratto sotteso, da numerose pressioni costituite da derivazioni irrigue e idroelettriche (esistenti ed in progetto).

- L'area è caratterizzata da pregressi interventi antropici che ne hanno in parte diminuito il valore ambientale, mantiene tuttavia un certo pregio ecosistemico in corrispondenza del corridoio fluviale del Rio Gerardo ad esclusione del suo tratto terminale.
- Sommando le competenze delle derivazioni irrigue in alcuni mesi risulterebbe esserci una portata derivata maggiore di quella stimabile in alveo con l'utilizzo dei modelli idrologici.
- L'art. 9 del PAI richiede che nelle aree in dissesto le opere che vengono realizzate devono essere garantite per le funzioni a cui sono destinate. Nella prima ipotesi la centrale non è completamente interrata ma, anche se lo fosse, essendo il rio Gerardo un corso d'acqua che determina oltre che trasporto solido anche erosione, la centrale in quella posizione sarebbe sempre a rischio. La seconda ipotesi proposta interferisce con aree che il PRGC indica come canali riattivabili, essendo previsto di utilizzare un edificio fuori terra esistente, lo stesso sarebbe un bersaglio a rischio.
- Per quanto riguarda le due alternative progettuali proposte, l'alternativa 2 risulta comunque meno impattante della 1, in quanto quest'ultima prevede anche la realizzazione di una scogliera in prossimità dell'alveo.

#### **Ritenuto che:**

- Sulla base del parere della Regione Piemonte circa la compatibilità delle opere in progetto con il dissesto idrogeologico, permangono forti perplessità sulla possibilità di realizzare l'edificio centrale laddove previsto a prescindere dalla tipologia di edificio proposto.
- A fronte di una produzione assai modesta di energia da fonte rinnovabile i rilasci porterebbero ad un forte appiattimento delle portate del Rio Gerardo: permangono pertanto forti dubbi sulla compatibilità ambientale del prelievo in relazione al mantenimento dello stato ecologico del corpo idrico e di conseguenza al raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po.
- Sia in ogni caso imprescindibile per la realizzazione del progetto, stante quanto sopra riportato, un riordino irriguo di tali prese volto ad una razionalizzazione delle stesse ed ad un ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Tale riordino deve consentire un risparmio idrico da rilasciare in alveo per poter sopperire in parte nei mesi irrigui alle portate sottratte a scopo idroelettrico.
- La documentazione presentata per la fase di Verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate e non evidenzia tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Sia necessario valutare le ricadute complessive anche alla luce del delicato contesto ambientale e dei possibili impatti cumulativi, orientando le opere di mitigazione e di compensazione in relazione agli impatti individuati: in tal senso dovrà essere proposto un progetto con indicazioni dei costi e della disponibilità delle aree interessate.

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi. Il progetto dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte; tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi, alla normativa vigente ed agli strumenti di pianificazione.

**Visti:**

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati e depositati agli atti
- la l.r. 14 dicembre 1998 n. 40 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e smi
- il DPR 29 Luglio 2003, n.10/R e smi
- il DPR 25 giugno 2007, n. 7/R
- il DPR 17 luglio 2007, n. 8/R
- la DGP n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000
- la l.r. 25 ottobre del 2000 n. 52
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante *“Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni”*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90
- l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014 n. 56 in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 legge 5 giugno 2003, n. 131
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano

**DETERMINA**

- per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, **di assoggettare** il progetto di *“Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Rio Gerardo – Impianto Prapontin”* presentato dai Sig.ri Donato Fossati, residente in Chianocco via Sandro Pertini n. 7/f e Cristian Mannoni, residente a Bussoleno via Barges n.12 - alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998 e smi ai fini dell'organico approfondimento delle criticità progettuali ed ambientali emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
- di assegnare, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del Regolamento Regionale 29 luglio 2003 n.10/R, novanta giorni dalla conclusione della presente istruttoria (prorogabili a seguito di motivata richiesta) per la presentazione della domanda e relativa documentazione di cui al punto

precedente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

data: 06/06/2016

**La Dirigente del Servizio**  
dott.ssa Paola Molina